

GLI EFFETTI DEL JOBS ACT (E DELLA LEGGE DI STABILITA' 2015) SUL MERCATO DEL LAVORO PIACENTINO (a cura dell'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza)

I primi mesi del 2015 sono stati caratterizzati dall'introduzione, all'interno di un mercato del lavoro che presenta ormai elevati livelli di precarizzazione, di due normative finalizzate ad aumentare i rapporti stabili di lavoro alle dipendenze:

- il Jobs Act (Legge 183 del 10.12.2014), che ha introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, successivamente definito con il D. Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrato in vigore il 7 marzo 2015. Per i lavoratori assunti, trasformati o qualificati, il legislatore introduce un nuovo regime di tutela per i licenziamenti illegittimi, togliendo ogni discrezionalità al giudice e riconoscendo un indennizzo economico di importo prevedibile (due mensilità) e crescente in funzione dell'anzianità di servizio (due mensilità per ogni anno di lavoro, ma con un minimo di quattro e un massimo di ventiquattro);

- la Legge di stabilità 2015 (Legge 190 del 23.12.2014), che ha introdotto nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, con un contributo per lavoratore pari al massimo a 8.060 euro all'anno per tre anni. La decontribuzione è stata confermata anche per l'anno 2016, ma è diventata meno appetibile, in quanto lo sconto contributivo è passato ad un massimo di 3.250 euro annui per due anni. In entrambi i casi vi avevano diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non avessero avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 chiariva che l'incentivo poteva essere utilizzato anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il dibattito politico e pubblicistico sui risultati del Job Act si è avviato già all'indomani della sua introduzione, alimentato dalla disponibilità di dati di fonte diversa. Mentre sul piano accademico e della ricerca economica si sono consolidate negli ultimi anni le tesi che evidenziano l'assenza di correlazioni significative tra regimi di protezione del lavoro e livelli occupazionali (si veda ad esempio la rassegna pubblicata in: <http://www.econopoly.ilsole24ore.com/2016/12/19/piu-flessibilita-del-lavoro-crea-davvero-piu-occupazione-ecco-cosa-dicono-i-dati/>).

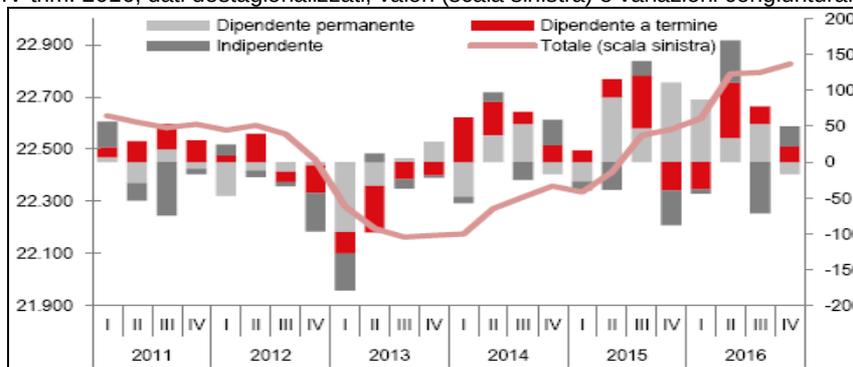
In questa nota richiamiamo brevemente il quadro nazionale, avvalendoci dei dati Istat e INPS e, per la prima volta, ci soffermiamo sul contesto locale attraverso l'esame dei dati forniti dal "Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna (SILER)".

IL QUADRO NAZIONALE

Gli effetti dell'applicazione di questi due strumenti normativi sono risultati visibili a partire già dal secondo trimestre del 2015, allorquando le variazioni dell'occupazione dipendente permanente (cioè a tempo indeterminato, *barra grigio chiaro del grafico*) sono diventate costantemente positive, fino al terzo trimestre 2016. Si noti che l'entità dei guadagni è andata però riducendosi tra la fine del 2015 e la metà del 2016, in concomitanza con la progressiva diminuzione dei contributi riservati dallo Stato alle imprese, per poi diventare negativa nel quarto trimestre 2016 (-17 mila unità, -0,1%),

Andamento dell'occupazione dipendente permanente, dipendente a termine e indipendente in Italia.

I trim. 2011 – IV trim. 2016, dati destagionalizzati, valori (scala sinistra) e variazioni congiunturali (scala destra).



Fonte: ISTAT

Vanno nella stessa direzione i dati di fonte INPS (Osservatorio del Precariato) sulle assunzioni, che mostrano come nel corso del 2016, si sia verificato un forte rallentamento sia dei contratti a tempo indeterminato (-763.000, pari a -37,6% rispetto al 2015), sia delle trasformazioni di contratti esistenti in contratti a tempo indeterminato (-35,4%), mentre tornano a crescere con maggior impulso le assunzioni con contratti a termine e quelle in apprendistato.

RAPPORTI DI LAVORO - ATTIVAZIONI E TRASFORMAZIONI NEI MESI DI GENNAIO - DICEMBRE DEGLI ANNI 2014, 2015 E 2016

	gen - dic			gen - dic 2015 su 2014		gen - dic 2016 su 2015	
	2014	2015	2016	variazione assoluta	variazione %	variazione assoluta	variazione %
A. NUOVI RAPPORTI DI LAVORO							
A1. Assunzioni a tempo indeterminato	1.271.398	2.027.604	1.264.856	756.206	59,5%	-762.748	-37,6%
A2. Assunzioni a termine	3.366.226	3.460.756	3.736.700	94.530	2,8%	275.944	8,0%
A3. Assunzioni in apprendistato	232.122	181.370	237.547	-50.752	-21,9%	56.177	31,0%
A4. Assunzioni stagionali	568.022	598.153	564.611	30.131	5,3%	-33.542	-5,6%
TOTALE	5.437.768	6.267.883	5.803.714	830.115	15,3%	-464.169	-7,4%
B. VARIAZIONI CONTRATTUALI DI RAPPORTI DI LAVORO ESISTENTI							
B1. Trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine	336.489	586.257	378.805	249.768	74,2%	-207.452	-35,4%
B2. Apprendisti trasformati a tempo indeterminato	69.679	85.603	81.305	15.924	22,9%	-4.298	-5,0%
TOTALE	406.168	671.860	460.110	265.692	65,4%	-211.750	-31,5%

Fonte: INPS

In corrispondenza della conclusione del periodo di incentivazione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato il mercato del lavoro ha quindi iniziato ad attraversare una fase di aggiustamento, che sembra proseguire. Sempre secondo i dati INPS, a gennaio di quest'anno (primo mese in cui sono in vigore i soli incentivi mirati al Sud e per chi assume studenti in alternanza) le assunzioni con contratto a tempo indeterminato sono calate a livello nazionale del 9% rispetto a gennaio 2016. I contratti a termine hanno invece ripreso a crescere (+13,5% su gennaio 2016), nonostante l'aggravio dei costi per i datori di lavoro, ed è continuata – grazie alle semplificazioni normative e agli incentivi sull'alternanza – l'espansione dell'apprendistato (+20,2%).

Si è quindi esaurita – a due anni dalla sua introduzione - la spinta propulsiva del Jobs Act e della Legge di stabilità 2015 nei confronti del processo di stabilizzazione dei contratti di lavoro, da realizzarsi attraverso una costante crescita dei contratti a tempo indeterminato.

GLI EFFETTI DEL JOBS ACT A PIACENZA

Per verificare l'impatto degli strumenti di incentivazione appena visti sul mercato del lavoro piacentino, effettueremo (vista l'impossibilità di utilizzare i dati Istat sull'occupazione per singoli trimestri, in quanto non disponibili a livello provinciale) un'analisi degli **avviamenti al lavoro** realizzati dalle imprese localizzate sul territorio provinciale a partire dall'entrata in vigore del Jobs Act, cioè dal 7 marzo 2015, e per i semestri successivi fino al 6 marzo 2017, facendo una comparazione con i corrispondenti semestri degli anni precedenti per avere un'indicazione delle variazioni tendenziali.

I dati, estratti dal **Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna (SILER)**, consentono di monitorare con tempestività e con un elevato grado di dettaglio (genere, età, nazionalità, settore di appartenenza del lavoratore) le dinamiche del mercato del lavoro provinciale. L'analisi si concentra in modo particolare sui rapporti di lavoro a tempo indeterminato e sui contratti a termine, per osservarne le variazioni (e l'effetto di sostituzione) prima e dopo l'introduzione degli incentivi.

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, in provincia di Piacenza, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act.
Dati semestrali

	DAL 7-3- 2014 AL 6- 9-2014	DAL 7-9- 2014 AL 6- 3-2015	DAL 7-3- 2015 AL 6- 9-2015	DAL 7-9- 2015 AL 6- 3-2016	DAL 7-3- 2016 AL 6- 9-2016	DAL 7-9- 2016 AL 6- 3-2017
TEMPO INDETERMINATO	2.396	3.282	4.230	4.960	3.008	4.080
TEMPO DETERMINATO	17.274	16.723	17.453	15.721	18.635	18.947
LAV. A PROGETTO/CO.CO.CO	721	1.038	524	441	228	447
APPRENDISTATO	676	698	503	528	617	716
TIROCINIO	472	808	706	957	870	871
LAVORO INTERMITTENTE	830	785	793	787	837	1.165
LAVORO DOMESTICO	865	941	834	844	748	845
AUTONOMO	172	282	164	282	216	265
ALTRI	157	174	92	159	18	19
TOTALE	23.563	24.731	25.299	24.679	25.177	27.355

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

Risulta evidente dai dati esposti nella tabella e in quelle successive l'impatto del Jobs Act anche sul mercato del lavoro locale, con le modalità evolutive appena viste per il livello nazionale.

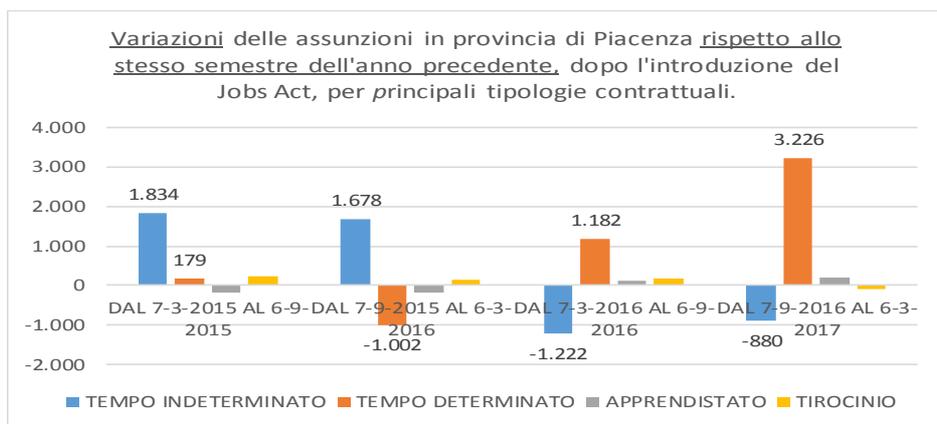
Nei primi sei mesi successivi all'introduzione delle agevolazioni (dal 7.3.2015 al 6.9.2015) gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato (4.230 nel complesso) aumentano infatti del 77% (+1.834) rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Contemporaneamente hanno una battuta d'arresto i contratti a tempo determinato (crescono solo dell'1%), mentre diminuiscono lavoro a progetto (-27%) e apprendistato (-26%). Fa meglio invece il tirocinio, in crescita del 50%.

Nei sei mesi seguenti (il periodo dal 7.9.2015 al 6.3.2016) – con i contributi entrati a pieno regime - questo processo si consolida: i contratti a tempo indeterminato salgono di un ulteriore 51% (+1.678) rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, ed è in questa occasione più intenso l'effetto sostituzione esercitato nei confronti dei contratti a tempo determinato, che infatti calano a livello tendenziale di oltre 1.000 unità (-6%). In questo contesto, lavoro a progetto (-58%), apprendistato (-24%) e tirocinio (+18%) confermano le dinamiche precedentemente viste.

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, in provincia di Piacenza, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act.
Dati semestrali. Variazioni assolute sul corrispondente semestre dell'anno precedente.

	DAL 7-3- 2014 AL 6- 9-2014	DAL 7-9- 2014 AL 6- 3-2015	DAL 7-3- 2015 AL 6- 9-2015	DAL 7-9- 2015 AL 6- 3-2016	DAL 7-3- 2016 AL 6- 9-2016	DAL 7-9- 2016 AL 6- 3-2017
TEMPO INDETERMINATO			1.834	1.678	-1.222	-880
TEMPO DETERMINATO			179	-1.002	1.182	3.226
LAV. A PROGETTO/CO.CO.CO			-197	-597	-296	6
APPRENDISTATO			-173	-170	114	188
TIROCINIO			234	149	164	-86
LAVORO INTERMITTENTE			-37	2	44	378
LAVORO DOMESTICO			-31	-97	-86	1
AUTONOMO			-8	0	52	-17
ALTRI			-65	-15	-74	-140
TOTALE			1.736	-52	-122	2.676

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, in provincia di Piacenza, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act. Dati semestrali. Variazioni percentuali sul corrispondente semestre dell'anno precedente.

	DAL 7-3-2014 AL 6-9-2014	DAL 7-9-2014 AL 6-3-2015	DAL 7-3-2015 AL 6-9-2015	DAL 7-9-2015 AL 6-3-2016	DAL 7-3-2016 AL 6-9-2016	DAL 7-9-2016 AL 6-3-2017
TEMPO INDETERMINATO			76,5	51,1	-28,9	-17,7
TEMPO DETERMINATO			1,0	-6,0	6,8	20,5
LAV. A PROGETTO/CO.CO.CO			-27,3	-57,5	-56,5	1,4
APPRENDISTATO			-25,6	-24,4	22,7	35,6
TIROCINIO			49,6	18,4	23,2	-9,0
LAVORO INTERMITTENTE			-4,5	0,3	5,5	48,0
LAVORO DOMESTICO			-3,6	-10,3	-10,3	0,1
AUTONOMO			-4,7	0,0	31,7	-6,0
ALTRI			-41,4	-8,6	-80,4	-88,1
TOTALE			7,4	-0,2	-0,5	10,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

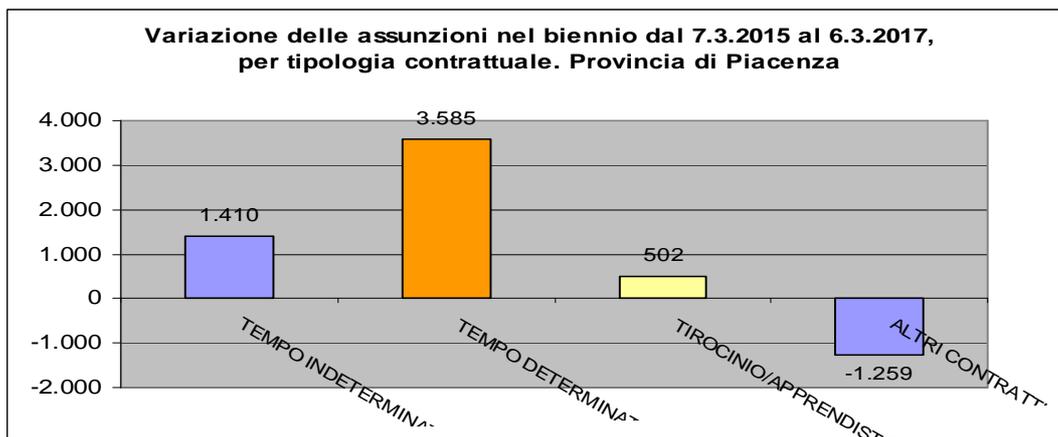
Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, in provincia di Piacenza, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act. Dati semestrali. Incidenza percentuale.

	DAL 7-3-2014 AL 6-9-2014	DAL 7-9-2014 AL 6-3-2015	DAL 7-3-2015 AL 6-9-2015	DAL 7-9-2015 AL 6-3-2016	DAL 7-3-2016 AL 6-9-2016	DAL 7-9-2016 AL 6-3-2017
TEMPO INDETERMINATO	10,2	13,3	16,7	20,1	11,9	14,9
TEMPO DETERMINATO	73,3	67,6	69,0	63,7	74,0	69,3
LAV. A PROGETTO/CO.CO.CO	3,1	4,2	2,1	1,8	0,9	1,6
APPRENDISTATO	2,9	2,8	2,0	2,1	2,5	2,6
TIROCINIO	2,0	3,3	2,8	3,9	3,5	3,2
LAVORO INTERMITTENTE	3,5	3,2	3,1	3,2	3,3	4,3
LAVORO DOMESTICO	3,7	3,8	3,3	3,4	3,0	3,1
AUTONOMO	0,7	1,1	0,6	1,1	0,9	1,0
ALTRI	0,7	0,7	0,4	0,6	0,1	0,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

La situazione sul mercato del lavoro piacentino cambia invece con riferimento ai semestri successivi, quando i contributi finanziari a supporto dei contratti stabili si riducono di intensità: le assunzioni a tempo indeterminato calano del 29% (oltre 1200 contratti in meno) tra marzo e settembre 2016, e di un ulteriore 18% (circa 900) tra settembre 2016 e marzo 2017, mentre si osserva in corrispondenza una ripresa e sviluppo degli avviamenti realizzati con i contratti a termine, nel primo periodo di quasi 1.200 unità (+7%), nel secondo di oltre 3.200 (+21%).

Si noti anche il recupero, in questo frangente, dei contratti di apprendistato, favorito dalle agevolazioni riservate ai datori di lavoro che occupano lavoratori assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (riduzione al 5% dell'aliquota agevolata del 10%, sgravio totale dei contributi a carico del datore di lavoro per il finanziamento della Naspi, la nuova indennità di disoccupazione, deducibilità delle spese e di contributi dalla base imponibile Irap, ...).

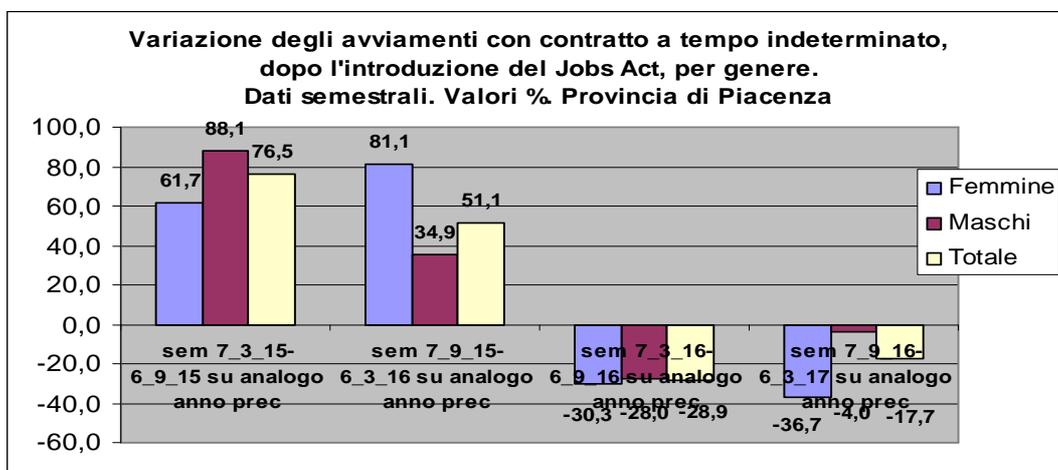


Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

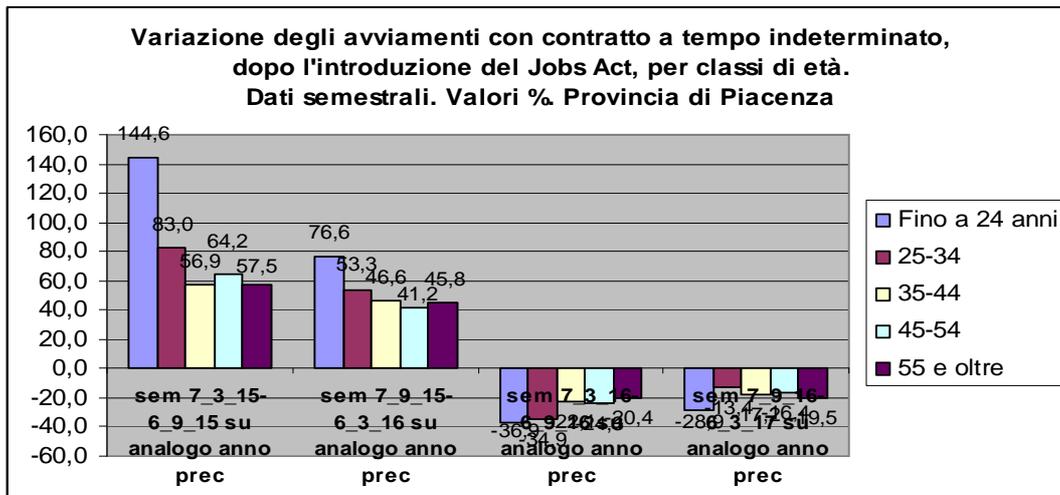
In conclusione, nel biennio che va dal 7 marzo 2015, data di entrata in vigore del Jobs Act, al 6 marzo 2017 gli avviamenti hanno registrato complessivamente in provincia di Piacenza un incremento pari a 4.238 unità; di questa variazione +1.410 è il differenziale delle assunzioni imputabile ai contratti a tempo indeterminato, +3.585 quello riconducibile ai contratti a tempo determinato, +502 quello riconducibile a tirocinio ed apprendistato, e -1.259 quello da riferirsi alle altre tipologie contrattuali.

ALCUNI APPROFONDIMENTI.

Si riportano di seguito alcune specificazioni in forma grafica sulle variazioni semestrali appena viste delle assunzioni a tempo indeterminato, distinguendo i risultati in base al genere, alle classi di età, alla nazionalità e al settore di appartenenza dei lavoratori assunti. Ciò consente di osservare meglio le dinamiche all'interno dei vari gruppi considerati durante le diverse fasi di agevolazione (crescente nei primi due semestri, decrescente negli ultimi due) riservata ai contratti a tempo indeterminato.



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

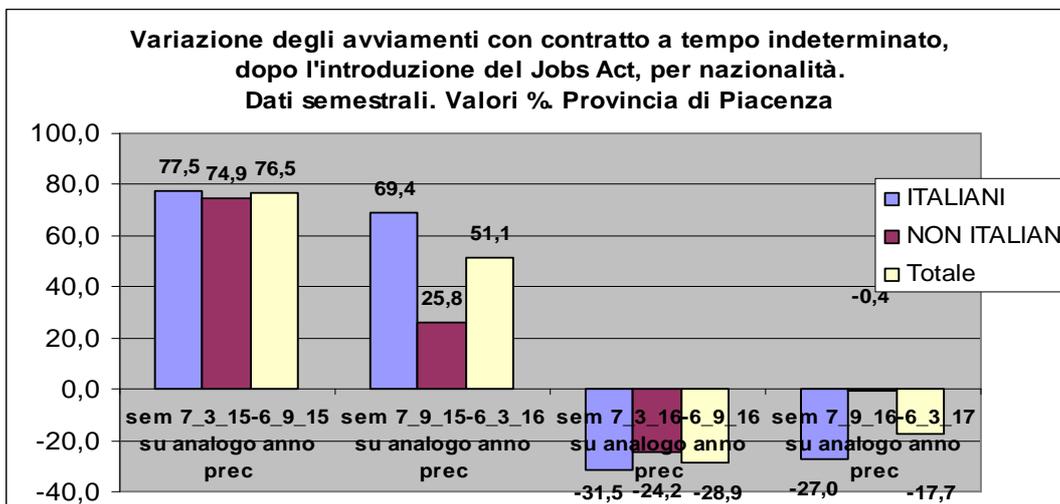


Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

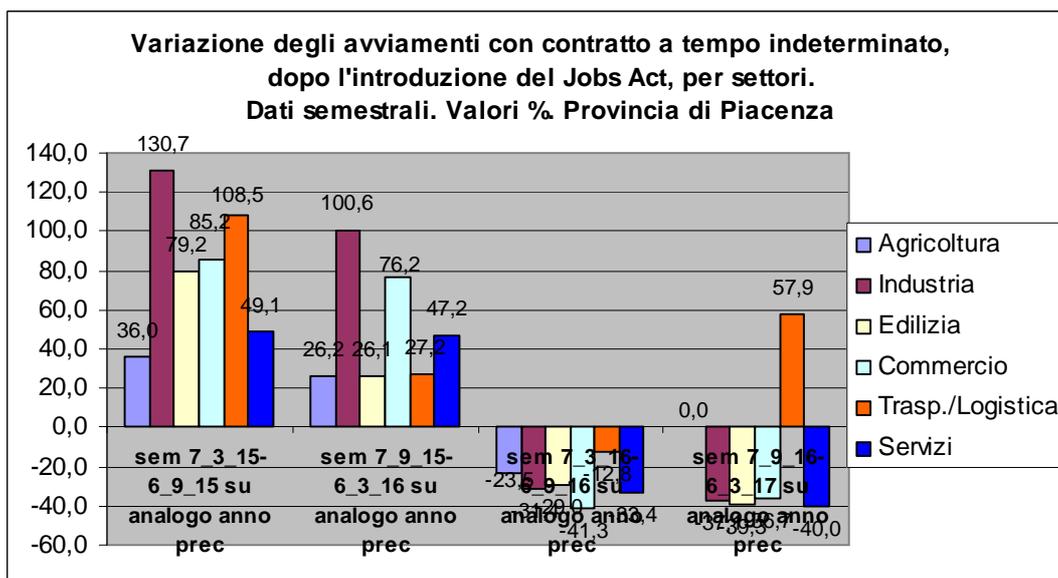
Avviamenti con contratto a tempo indeterminato, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act, per classi di età. Dati semestrali. Valori Assoluti. Provincia di Piacenza

	DAL 7-3-2014 AL 6-9-2014	DAL 7-9-2014 AL 6-3-2015	DAL 7-3-2015 AL 6-9-2015	DAL 7-9-2015 AL 6-3-2016	DAL 7-3-2016 AL 6-9-2016	DAL 7-9-2016 AL 6-3-2017
Fino a 24 anni	276	402	675	710	426	505
25-34	745	974	1.363	1.493	887	1.293
35-44	737	984	1.156	1.443	900	1.195
45-54	464	662	762	935	577	782
55 e oltre	174	260	274	379	218	305
Totale	2.396	3.282	4.230	4.960	3.008	4.080

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER



**Avviamenti con contratto a tempo indeterminato, prima e dopo l'introduzione del Jobs Act,
per settori. Dati semestrali. Valori Assoluti. Provincia di Piacenza**

	DAL 7-3-2014 AL 6-9-2014	DAL 7-9-2014 AL 6-3-2015	DAL 7-3-2015 AL 6-9-2015	DAL 7-9-2015 AL 6-3-2016	DAL 7-3-2016 AL 6-9-2016	DAL 7-9-2016 AL 6-3-2017
Agricoltura	25	42	34	53	26	53
Industria	313	471	722	945	495	594
Edilizia	154	218	276	275	196	167
Commercio	243	336	450	592	264	375
Trasp./Logistica	457	830	953	1.056	831	1.667
Servizi	1.204	1.385	1.795	2.039	1.196	1.224
Totale	2.396	3.282	4.230	4.960	3.008	4.080

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati SILER

CONCLUSIONI

In sostanza sembra emergere che, tanto a livello nazionale che a livello locale, l'obiettivo di spostare permanentemente, in modo strutturale, la distribuzione dei nuovi contratti di lavoro a vantaggio di quelli a tempo indeterminato, non è stato pienamente raggiunto. Infatti la riduzione della decontribuzione è coincisa con un ritorno all'andamento precedente alla riforma. Anche se non vanno trascurati alcuni aspetti indubbiamente positivi che le misure varate nel loro insieme hanno determinato. In particolare a livello locale emerge il forte impatto sull'occupazione giovanile, per quanto limitato ai mesi di vigenza della decontribuzione. Un dato che appare confermato anche dai recenti dati Istat sulle forze di lavoro che evidenziano una riduzione della disoccupazione in questa fascia di età.